SI.N.DIR.-VVF
SINDACATO NAZIONALE DEI DIRETTIVI E DEI DIRIGENTI
DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

CONVEGNO CONAPO DEL 12.06.2013

Buongiorno a tutti,
ringrazio Antonio Brizzi e il Conapo per aver esteso l'invito di partecipazione a questo Convegno a tutte le OO.SS., nel condivisibile spirito di sereno e aperto "confronto costruttivo" auspicato.
Sono qui in rappresentanza del Sindacato Nazionale dei Direttivi e Dirigenti del CNVVF e vi porto il saluto del Presidente uscente Stefano Marsella (come saprete, proprio nella giornata odierna si svolgeranno le elezioni del nuovo Segretario Generale).
Il SindirVVF, come peraltro anche il Conapo, è un sindacato autonomo di categoria ed è nato circa 9 anni fa dalla volontà di un gruppo di noi di rappresentare, nelle opportune sedi, il pensiero di tutti quei Direttivi e Dirigenti del CNVVF che non si sentivano altrimenti rappresentati, di promuovere ogni iniziativa diretta ad ottenere il miglioramento delle condizioni della categoria, sotto ogni profilo, da quello giuridico a quello economico e di tutelare e difendere gli interessi generali della categoria.
Mi fa piacere essere qui oggi, a parti invertite rispetto a 2 mesi fa, quando Antonio ci è venuto a trovare in questa stessa sede dove si stava svolgendo l'Assemblea Nazionale che, patrocinata dai 4 sindacati maggiormente rappresentativi per la categoria (oltre a SindirVVF, anche DirstatVVF, APVVF e UIL PA VVF), ha , per la prima volta nella storia del Corpo Nazionale, riunito e unito un elevato numero di Direttivi e Dirigenti del CNVVF.
Assemblea scaturita da uno stato di agitazione che perdura dall'8 marzo e che ci porterà, vista la mancanza di risposte concrete da parte dell'Amministrazione, allo sciopero programmato per il prossimo 21 giugno.
Entrambi i punti oggetto della vertenza non sono eccessivamente distanti dalle tematiche affrontate nella giornata odierna.
Infatti, il primo riguarda una problematica di carattere ordinamentale, ovvero il contestato decreto □ministeriale 22 ottobre 2012 che, riorganizzando i posti di funzione del personale prefettizio, sottrae competenze ai dirigenti dei Vigili del Fuoco in quanto i posti precedentemente assegnati ai Dirigenti del Corpo risultano sostituiti o alterati a favore di una diversa organizzazione interamente gestita da prefettizi. E' stata così, indebitamente, depauperata una nostra competenza tecnica istituzionale che, peraltro, non fa parte del bagaglio culturale né rientra nelle mansioni prefettizie, soprattutto per quanto riguarda i **provvedimenti urgenti in emergenza**, la titolarità della comunicazione esterna e i rapporti internazionali, nonché la recente competenza sulla gestione della flotta aerea.

In tal modo è stata lesa la dignità professionale dell'intera categoria dei dirigenti e direttivi.
Il secondo tema della vertenza riguarda le ripetute ma sempre disattese richieste di adeguata equiparazione retributiva e previdenziale del personale Dirigente e Direttivo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, come già spettante al personale delle Forze di Polizia e delle Forze Armate e come sancito dall'art. 19 della legge 183/2010 che riconosce la specificità del ruolo del Corpo Nazionale stesso, tenuto conto dei *"peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti e dei correlati impieghi in attività usuranti"*.
Nello specifico si chiede una modifica ordinamentale che, in linea con l'art. 43-ter della legge 121 del 1981, preveda per il personale del ruolo dei Direttivi che abbiano prestato servizio senza demerito per 13 anni venga attribuito lo stipendio spettante al primo dirigente e che al medesimo personale e ai primi dirigenti che abbiano prestato servizio senza demerito per 23 anni venga attribuito lo stipendio spettante al dirigente superiore.
L'assoluta inerzia manifestata dall'Amministrazione e dal vertice politico nei confronti della problematica perequativa di dirigenti e direttivi dei Vigili del Fuoco rispetto ai funzionari degli altri Corpi dello Stato, primi fra tutti quelli afferenti alo stesso Ministero dell'Interno, lede le legittime aspettative professionali, economiche e previdenziali del personale tutto del CNVVF.
A parte i due punti della vertenza, altre e importanti tematiche, di valenza generale per l'intero Corpo Nazionale, sono state seguite e sostenute.
In merito al tema delle pensioni, nell'audizione parlamentare in sede congiunta della Commissione Affari Costituzionali e Commissione Difesa del Senato e Commissione Lavoro della Camera dello scorso 30 maggio, in un intervento congiunto SindirVVF, DirstatVVF e APVVF hanno evidenziato che non è possibile aumentare l'età pensionabile dei Vigili del Fuoco perché, a differenza dei comuni impiegati, il loro lavoro esige una condizione psicofisica legata all'età anagrafica e che per consentire una prolungata permanenza in servizio, che sarebbe necessaria per raggiungere una pensione decorosa, è indispensabile una riforma ordinamentale che consenta di utilizzare il personale operativo di maggiore esperienza (ed età) in compiti a minor impatto fisico (formazione, controlli, ecc.), e questo non può che avvenire per legge;
Inoltre, i previsti interventi sui requisiti necessari per accedere alla pensione acuiscono, per dirigenti e direttivi del Corpo, il gravissimo problema delle conseguenze della eventuale inidoneità fisica al servizio che, ad oggi, causerebbe la destituzione dal servizio.

Le organizzazioni dei dirigenti e direttivi hanno chiesto, quindi, di revocare o sospendere l'applicazione delle norme in questione in attesa di realizzare una revisione dell'ordinamento del Corpo con le previsioni sopra accennate e con l'introduzione di idonei meccanismi di tutela.
Ma le problematiche fin qui accennate non sono che una parte di quelle che affliggono il personale del Corpo Nazionale, in un momento storico in cui l'intera nazione è chiamata a fare sforzi immani per garantire la sussistenza del sistema Italia.
E il modo per ottenere dei risultati non può che essere la condivisione degli obiettivi, evitando la dispersione delle energie e le spaccature interne, in modo da vanificare la strategia del "*divide et impera*", con la quale i vertici dell'Amministrazione e della politica tendono a dividere e a creare dissapori fra le diverse OO.SS., in modo che quest'ultime non trovino mai la possibilità di unirsi.
E in quest'ottica, abbiamo purtroppo il dovere di evidenziare un episodio inaccettabile a nostro avviso, che in questi giorni si sta alimentando lungo l'intero stivale, da Aosta a Caltanissetta, esponendo ad una "pubblica gogna" a mezzo web uno stimato collega e Comandante Provinciale. Non vogliamo entrare nel merito della questione, sugli eventuali torti o ragioni, ma ci sentiamo di dover condannare e con fermezza il *metodo* utilizzato. Onestamente, un'azione collettiva per richiamare un Comandante Provinciale, che in molti casi neanche si conosce, al "*rispetto dei ruoli e della dignità della persona*" suona come un attacco al singolo dirigente per intimorire l'intera categoria; atteggiamento che ci appare peraltro distante dal modo di fare sindacato tipico del Conapo che ha combattuto battaglie ben più serie senza ricorrere a questi mezzi.
Anche come rappresentanti della categoria, auspichiamo che simili episodi non si abbiano più a vedere.
Forse è il caso che in ambito di Corpo Nazionale non si parli più di "noi" e di "voi", ma semplicemente di personale operativo, dal Vigile del Fuoco al Dirigente Generale, abbattendo questa barriera fisica che si è venuta, talvolta, a creare fra i due comparti e che fa sì che le battaglie non siano combattute fianco a fianco, ma solo dai diretti interessati, senza pensare che una conquista (sindacale, economica, ordinamentale) del personale di un ruolo è una conquista dell'intero Corpo Nazionale.
Siamo tutti ingranaggi di uno stesso meccanismo, e basta che uno solo collassi che l'intero meccanismo smetta di funzionare.
Quindi uniamoci nella difesa di tutti i Vigili del Fuoco e andiamo avanti.
Vi auguro buon lavoro per questo convegno.